

Le Signorie sono dei governi cittadini, affidate dai cittadini stessi ad un'autorità superiore detta "Signore". È l'autorità preposta a governare ed è chiamato Signore, alla maniera medievale.

I cittadini non si sentono più nella condizione di governare da sé il Comune per via delle tante lotte che si affermano tra le fazioni (piccola e media borghesia, popolo magro, contro i nobili e i borghesi del popolo grasso, ma anche le guerre fra i vari comuni). Delegano perciò il potere a qualcuno che sia in grado di ristabilire la pace.

Il Signore potrebbe essere il Podestà, cioè colui che già governava per un certo periodo di tempo il Comune e che da un certo momento mantiene la carica a vita. Oppure il Capitano di Popolo, un esponente del popolo che depone il podestà e vi si sostituisce. Oppure il Capo della Milizia comunale, che era già a capo dell'esercito per difendere il Comune. Il Signore può diventare Principe trasformando la Signoria in principato, questo avviene quando il signore chiede ad un'autorità superiore un titolo nobiliare trasmissibile alle generazioni successive (es. Duca). La Signoria diventa ereditaria, nascono delle famiglie di nobili che si insediano nel territorio italiano, segnando la storia di quelle realtà.

Il comune diventa signoria e la signoria poi può diventare un principato e infine uno stato.

Nel comune le cariche sono elettive e rinnovabili, i consoli stanno in carica un anno, poi si rinnovano, invece il titolo e potere del signore che diventa poi principe è a vita e cessa con la morte del Signore che lo lascia in eredità ad un discendente. Il principato segna la fine del comune.

Il principato diventa stato regionale quando la città estende il proprio potere al di fuori delle mura della città stessa; si passa da "città stato" a "stato regionale". Dalla fine del 1200 alla fine del 1300 si passa dai comuni alle signorie; mentre dalla fine del 1300 alla fine del 1400 il governatore (principe) ha un potere che si estende su un'intera regione e si ha lo "stato regione".

Diventando degli stati veri e propri che poi esercitano un potere su un territorio ampio devono dotarsi di strumenti adeguati.

Quando si parla di "repubblica" ci riferiamo ad un concetto differente dall'attuale.

La repubblica, nel mondo antico, era una forma di governo più allargato rispetto ad una monarchia o ad un principato, ma non prevedeva la partecipazione attiva di tutti i cittadini alla vita politica. Chi partecipava alla vita politica attiva erano pochi "oligarchi" cioè i rappresentanti di una pluralità ristretta di elementi più ricchi e facoltosi della città.

Il termine repubblica è per quelle poche città in cui il potere è concentrato non su un signore ma su organismi più allargati (esempio le repubbliche marinare).

Nell'epoca moderna la repubblica nasce con la rivoluzione americana e quella francese, si ha il suffragio censitario (votano tutti coloro che hanno un certo reddito) oppure un suffragio in cui le donne non hanno potere di voto. Solo nel XX secolo si passa ad un suffragio "universale".

Nelle signorie si hanno degli eserciti permanenti detti “compagnie di ventura”, comandate dai “capitani di ventura”. Questi comandanti erano chiamati così perché erano degli avventurieri che sfruttavano la fortuna (ventura) per procurarsi denaro e potere. In qualche caso i capitani di ventura potevano a loro volta diventare signori.

### **Ducato di Milano**

Rappresenta in un'unica realtà questa evoluzione: comune, signoria, principato, stato regionale governato da un capitano di ventura.

Era governato dalla famiglia ghibellina dei Visconti (simbolo del biscione). Il principale artefice di questa impresa fu Gian Galeazzo Visconti che nel 1335 passò da Signore e Principe, ottenendo il titolo nobiliare ereditario di Duca.